

**D. Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.**  
**TESTO UNICO SULLA SICUREZZA DEI LUOGHI**  
**DI LAVORO**

**ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**NEI LUOGHI DI LAVORO E PIANO DI**  
**MIGLIORAMENTO**

**(ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008**  
**aggiornato ed integrato dal D.Lgs 106/2009)**

<b>REV.</b>	<b>7</b>
-------------	----------

<b>DATA</b>	<b>07/10/2016</b>
-------------	-------------------

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. BAFILE"**  
**Via Acquasanta - 67100 L'AQUILA**

**DOCUMENTO REDATTO DAL DATORE DI LAVORO IN**  
**COLLABORAZIONE CON PEA S.A.S.**

<b>FUNZIONE</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>FIRMA</b>
<b>DATORE DI LAVORO</b>	Sabina Adacher	
<b>RSPP</b>	Isicrate Luana	
<b>RLS/RLST</b>	Tomassi Guido	
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	Di Fabio Gino	

<b>LUOGO DI LAVORO</b>	
<b>Ragione sociale</b>	<b>ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. BAFILE"</b>
<b>Datore di lavoro</b>	<b>Sabina Adacher</b>
<b>Sede Legale</b>	Via Acquasanta - 67100 L'AQUILA
<b>Sede Operativa</b>	Via Acquasanta - 67100 L'AQUILA
<b>Telefono</b>	0862-410212
<b>P.IVA</b>	
<b>Codice Fiscale</b>	

<b>DESCRIZIONE ATTIVITA'</b>
<p>L'edificio è circondato da una recinzione con tre cancelli metallici di accesso, che immettono su tre piazzali adibiti a parcheggio di cui due, quello frontale e quello laterale (nel lato sinistro dell'edificio) sono paralleli, separati da aiuole e da una rampa di scale in pietra. Il terzo più piccolo si trova posteriormente alla struttura; inoltre è presente un'area adibita a giardino nella parte laterale destra.</p> <p>È possibile accedere alla scuola da tre entrate diverse: attraverso un ingresso principale a piano terra, e da altre due entrate situate al primo piano. Una di esse permette l'accesso alla parte posteriore dell'edificio e la seconda tramite rampa alla parte laterale.</p> <p>La palestra, situata al primo piano, dispone di due vie di uscita con porte a norma, inoltre al disimpegno che conduce alla palestra è posizionata una terza uscita sempre con porta a norma. L'edificio è composto da 4 piani raggiungibili da tre rampe di scale. Al piano terra è situato il liceo artistico F. Muzi</p>

<b>MANSIONARIO (PER AREE OMOGENEE)</b>		
<b>MANSIONE</b>	<b>N° ADDETTI</b>	<b>TOTALE</b>
Dirigente scolastico	1	<b>1274</b>
DSGA	1	
Assistenti amministrativi	8	
Docenti	108	
Alunni liceo scientifico	1014	
Alunni liceo artistico	142	

<b>DATA NOMINA RSPP</b>	<b>25/09/2016</b>	D.Lgs. 81/2008 - Art. 17 comma 1 (b) - Obblighi del datore di lavoro non delegabili
-------------------------	-------------------	---

<b>DATA ELEZIONE RLS/RLST</b>	<b>14/12/2015</b>	D.Lgs. 81/2008 - Art. 47 - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
-------------------------------	-------------------	---

<b>DATA COMUNICAZIONE INAIL RLS</b>		D.Lgs. 81/2008 - Art. 18 comma 1 (aa) - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente
-------------------------------------	--	---

<b>DESIGNAZIONE ADDETTI PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO</b>	D.Lgs. 81/2008 - Art. 18 comma 1 (b) - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	di
--	--	----

<b>DATA NOMINA MEDICO COMPETENTE</b>		D.Lgs. 81/2008 - Art. 18 comma 1 (a) - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente
--------------------------------------	--	--

<b>DATA ULTIMA RIUNIONE PERIODICA</b>		D.Lgs. 81/2008 - Art. 35 - Riunione periodica
---------------------------------------	--	---

<b>ORARIO E GIORNI DI LAVORO/APERTURA</b>

<b>REGISTRO INFORTUNI</b>			
<b>DATA VIDIMAZIONE</b>		<b>N° VIDIMAZIONE</b>	
<b>N° INFORTUNI 2014</b>	<b>N° INFORTUNI 2013</b>	<b>N° INFORTUNI 2012</b>	
<b>Si rimanda al registro infortuni per la descrizione</b>			

<b>COMUNICAZIONE ADDETTI ALLE EMERGENZE, PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO</b>	
<b>Indice infortunistico inabilità permanente INAIL</b>	1,11
<b>Gruppo di appartenenza in base al D.M. n. 388/2003</b>	B



**FIGURE DELLA SICUREZZA E RELATIVI CORSI DI FORMAZIONE**

<b>FUNZIONE</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>TIPOLOGIA CORSO</b>	<b>DATA FORMAZIONE</b>	<b>DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO</b>	<b>DATA PROSSIMO AGGIORNAMENTO</b>
-----------------	-----------------------	------------------------	------------------------	----------------------------------	------------------------------------

<b>RSPP</b>	Isirate Luana				
-------------	---------------	--	--	--	--

<b>ADDETTI SPP</b>					

<b>INCARICATI PRIMO SOCCORSO</b>	Colagrande E.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Barone D.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Chelli A.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Ciuffetelli G.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Fonzi P.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Pietrucci A.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Cantalini M.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Ciavola G.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Del Vecchio C.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Di Marco C.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Marchesi C.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Molini A.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Prigenzi G.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
	Cocco C.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017
Marinelli D.	CORSO ADDETTO PRIMO SOCCORSO 16 ORE	10/01/2014		Entro gen 2017	

<b>INCARICATI PREVENZIONE INCENDIO</b>					

<b>RLS</b>	Tomassi Guido	CORSO PER RLS (32 ORE)+AGGIORNAMENTO ANNUALE (4 ORE)	14/12/2015		Entro dic 2016
------------	---------------	--	------------	--	----------------

<b>MC</b>	Di Fabio Gino	Specializzazione in medicina del lavoro conseguita in data 16/11/2007			
-----------	---------------	---	--	--	--

<b>PREPOSTI</b>					

<b>TUTTI I DIPENDENTI</b>	CORSO PER DIPENDENTI ART. 37 D. LGS. 81/2008 (8 ORE)				
---------------------------	--	--	--	--	--

<b>LAVORATORI CHE UTILIZZANO DPI DI TERZA CATEGORIA (SALVAVITA)</b>	N.A.				
---	------	--	--	--	--

<b>RISCHIO/ASPETTO VALUTATO</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>RIFERIMENTI</b>
<b>RISCHIO STRUTTURA</b>	<b>RISCHIO MEDIO</b>	Monitoraggio periodico visivo e documentale	Si veda specifica scheda di valutazione adeguatezza
<b>RISCHIO IMPIANTI (ELETTRICO, TERMICO, SCARICHE ATMOSFERICHE)</b>	<b>RISCHIO MEDIO</b>	Monitoraggio periodico visivo e documentale	Si veda specifica scheda di valutazione adeguatezza
<b>RISCHIO ATTREZZATURE DI LAVORO</b>	<b>RISCHIO BASSO</b>	Manutenzione periodica secondo quanto stabilito nel manuale di uso e manutenzione, controllo periodico visivo, utilizzo DPI e formazione del personale	Si veda specifica scheda di valutazione adeguatezza
<b>GESTIONE CANTIERE</b>	NON APPLICABILE	Non necessarie	L'attività non prevede alcun tipo di cantiere esterno
<b>GESTIONE EMERGENZE</b>	<b>MIGLIORARE GESTIONE EMERGENZE</b>	Monitoraggio periodico visivo, manutenzione periodica presidi antincendio passivi e attivi e uscite di emergenza, simulazioni emergenza, formazione addetti primo soccorso, antincendio ed evacuazione	Si veda specifica scheda di valutazione adeguatezza

**LE MISURE DI PROTEZIONE SONO RIPORTATE NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO**

RISCHIO		LIVELLO	MISURE DI PREVENZIONE	NOTE
RISCHIO ESPLOSIONE		<b>Non applicabile</b>	Non necessarie	Non esistono attività o sostanze che possono provocare il rischio esplosione
RISCHIO AMIANTO		<b>Non applicabile</b>	Non necessarie	Non sono presenti manufatti/strutture in amianto e nell'attività lavorativa non si viene a contatto con amianto
RISCHIO INCENDIO	Compartimento 1	Edificio	<b>MEDIO</b>	Si veda scheda di valutazione del rischio specifico (pagine
	Compartimento 2		<b>Non applicabile</b>	Non esiste alcuna struttura/sede aziendale
	Compartimento 3		<b>Non applicabile</b>	Non esiste alcuna struttura/sede aziendale
	Compartimento 4		<b>Non applicabile</b>	Non esiste alcuna struttura/sede aziendale
	Compartimento 5		<b>Non applicabile</b>	Non esiste alcuna struttura/sede aziendale
			Installazione e manutenzione periodica presidi antincendio passivi e attivi, formazione addetti antincendio, monitoraggio luoghi di lavoro, simulazioni emergenza incendio	

**LE MISURE DI PROTEZIONE SONO RIPORTATE NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO**

<b>VALUTAZIONE ADEGUATEZZA STRUTTURA</b>			
<b>ASPETTO VALUTATO</b>	Conforme	Non conforme	Non applicabile
Certificato di agibilità/abitabilità/collaudato statico	x		
Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco		x	
Verifica visiva di crepe/perdite d'acqua	X		
Area a disposizione dei lavoratori	X		
Verifica visiva di travi, soppalchi instabili, etc.	X		
Manufatti, coperture o altri elementi strutturali contenenti fibre di amianto			x
Lavoratori diversamente abili presenti in struttura non idonea	X		
Vie di circolazione, pavimenti e passaggio integri, facilmente percorribili, liberi da pericoli, etc.	X		
Finestre, termosifoni, pilastri, etc. privi di spigoli vivi		X	
Dislivelli superiori ad un metro e relativi parapetti	X		
Porte e portoni in numero sufficienti a garantire una rapida uscita	X		
Scale protette da corrimano		x	
Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro	X		
Servizi igienico assistenziali (acqua, docce, spogliatoi, gabinetti, lavabi, etc.)	X		
Pulizia dei locali, depositi di rifiuti nelle vicinanze del luogo di lavoro, etc.	X		
<b>RISCHIO MEDIO</b>			

<b>VALUTAZIONE ADEGUATEZZA IMPIANTI</b>			
<b>ASPETTO VALUTATO</b>	Conforme	Non conforme	Non applicabile
Certificato di conformità impianto elettrico	X		
Certificato di conformità impianto termico	X		
Impianto protezione scariche atmosferiche o dichiarazione edificio autoprotetto		X	
Verifica periodica dell'impianto di terra o richiesta agli enti competenti		X	
Interruttore differenziale e impianto di terra (quadro elettrico generale)	X		
Manutenzione ordinaria periodica su centrale termica/caldaia ed analisi fumi	X		
<b>RISCHIO MEDIO</b>			



<b>VALUTAZIONE ADEGUATEZZA ATTREZZATURE</b>			
<b>ASPETTO VALUTATO</b>	Conforme	Non conforme	Non applicabile
Con marcatura CE o conformi all'All. V del D.Lgs. 81/2008	X		
Installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso	X		
Oggetto di regolare ed idonea manutenzione	X		
Corredate da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione	X		
Sottoposte a controlli periodici (anche prima della messa in esercizio)			X
I lavoratori sono stati formati ed informati sull'utilizzo in sicurezza delle macchine	x		
Fornitura di DPI conformi ai requisiti previsti dall'art. 76 D.Lgs. 81/2008	X		
<b>RISCHIO BASSO</b>			

<b>VALUTAZIONE ADEGUATEZZA GESTIONE EMERGENZE</b>			
<b>ASPETTO VALUTATO</b>	Conforme	Non conforme	Non applicabile
Estintori/Naspi/Idranti e/o impianto antincendio e relativa cartellonistica		x	
Manutenzione estintori/naspi/idranti		x	
Addetti Primo Soccorso designati e formati	X		
Addetti Antincendio designati e formati		x	
Illuminazione di sicurezza	X		
Percorsi ed uscite di emergenza	X		
Planimetrie e vie d'esodo	X		
Segnale o sistema di allarme	x		
Effettuazione Prove di evacuazione	x		
Punto di ritrovo esterno segnalato	X		
Cassetta o Pacchetto di medicazione e relativa cartellonistica		x	
<b>MIGLIORARE GESTIONE EMERGENZE</b>			

PUERPERE E GESTANTI		
PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n°57/2002, modificato)	RELATIVI PROVVEDIMENTI
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA O PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>
POSTURE INCONGRUE	È potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	Lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE (scale, piattaforme, impalcature)	È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, piattaforme, per il rischio di cadute dall'alto.	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZA	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E'importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	Lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.Igss. 345/99 e 262/00  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>
LAVORO NOTTURNO	Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.  L'affaticamento mentale e psichico, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.	È vietato adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO</b>
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza.	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTAZIONE	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza, soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b> (Per esposizioni > 80 dBA LEP) <b>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b> (Per esposizioni > 90 dBA LEP)
COLPI, VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.	Lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura.	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE</b> (es. lavori nelle celle frigo)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi ciò può determinare un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare nascituro e, attraverso il latte, al attraverso la placenta al neonato.	(lavori che espongono a radiazioni ionizzanti vietati durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto)
RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RNI)	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti.  Non si può escludere che esposizione a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapia o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro.	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA</b>  <b>per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</b>
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO 2,3,4	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante o dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B,C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es. sanità).	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio.	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>
	Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre.	
	Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute.	
	Molte sostanze possono passare sul latte materno e per questa via contaminare il bambino.	
	Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche per bassi livelli di esposizione.	
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici.	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>
	Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi.  Il piombo passa dal sangue al latte.	



<b>CARICO D'INCENDIO</b> ( $q_{f,d}$ )	<b>23,757</b>
---	---------------

<b>RISCHIO INCENDIO</b>	<b>MEDIO</b>
-------------------------	--------------

<b>BASSO</b> ( $q_{f,d} < 20$ )	Ridurre al minimo il rischio prevenendo tutte le situazioni che possono mettere in pericolo il personale.
<b>MEDIO</b> ( $20 \leq q_{f,d} \leq 50$ )	Ridurre al minimo il rischio prevenendo tutte le situazioni che possono mettere in pericolo il personale; attuare le azioni di miglioramento suggerite in tempi ragionevoli.
<b>ALTO</b> ( $q_{f,d} > 50$ )	Ridurre al minimo il rischio prevenendo tutte le situazioni che possono mettere in pericolo il personale; attuare le azioni di miglioramento suggerite in tempi brevi; installare ed intraprendere azioni immediate atte a limitare gli effetti delle anomalie riscontrate.

$$q_{f,d} = \delta_{q1} \delta_{q2} \delta_n q_f \text{ (MJ/m}^2\text{)}$$

$\delta_{q1}$  è il fattore che tiene conto del rischio di incendio in relazione alla dimensione del compartimento

$\delta_{q2}$  è il fattore che tiene conto del rischio di incendio in relazione al tipo di attività svolta nel compartimento

$\delta_n$  è il fattore che tiene conto delle differenti misure di protezione ( $\delta_n = \prod \delta_{ni}$ )

$q_f$  è il valore nominale del carico d'incendio specifico

$g_i$  = massa dell'i-esimo materiale combustibile (Peso in kg)

$H_i$  = potere calorifico inferiore dell'i-esimo materiale combustibile (MJ/kg )

$m_i$  = fattore di partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari a 0,80 per il legno e altri materiali di natura cellulosica e 1,00 per tutti gli altri materiali combustibili

$\Psi_1$  = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari a 0 per i materiali contenuti in contenitori appositamente progettati per resistere al fuoco; 0,85 per i materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco; 1,00 in tutti gli altri casi

$A$  = superficie lorda del compartimento ( $m^2$ )

CALCOLO $\delta_{q1}$			
$A < 500$	$\delta_{q1} = 1,00$	$2500 \leq A < 5000$	$\delta_{q1} = 1,60$
$500 \leq A < 1000$	$\delta_{q1} = 1,20$	$5000 \leq A < 10000$	$\delta_{q1} = 1,80$
$1000 \leq A < 2500$	$\delta_{q1} = 1,40$	$A \geq 10000$	$\delta_{q1} = 2,00$